
Niger: Save the Children, cresce la fame tra i bambini nel Paese colpito dalla siccità, che accoglie 36mila nuovi profughi arrivati in 6 mesi

"Negli ultimi sei mesi, un'escalation di attacchi da parte di gruppi armati in Mali, Burkina Faso e nel nord della Nigeria ha costretto quasi 36.000 persone oltre il confine, verso le aree più aride del Niger, aggravando così la già profonda crisi alimentare in corso che sta colpendo duramente soprattutto i bambini". È l'allarme lanciato ieri sera da Save the Children. L'afflusso di rifugiati sta esercitando una fortissima pressione su un Paese in crisi a causa dell'emergenza climatica, che sta fronteggiando una profonda emergenza alimentare dopo decenni di desertificazione e una serie di stagioni piovose mancate che hanno distrutto i raccolti e decimato il bestiame. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari, causato dalla guerra in Ucraina, sta contribuendo alla catastrofe. Gli ultimi dati mostrano che il numero di persone che soffrono la fame tra giugno e agosto di quest'anno sarà del 57% in più rispetto a un anno fa. Si stima, inoltre, che circa 3,6 milioni di persone – circa un settimo della popolazione – siano a rischio di grave insicurezza alimentare, e che quasi mezzo milione di bambini sotto i 5 anni soffrano della forma più letale di malnutrizione. "La maggior parte dei nuovi arrivati in Niger sono donne e bambini che hanno un disperato bisogno di cibo e acqua, riparo e vestiti, nonché dell'accesso ai servizi di base come l'assistenza sanitaria e l'istruzione. I bambini che affrontano la malnutrizione sono molto più esposti alle malattie e la malnutrizione acuta può ostacolare il loro sviluppo mentale e fisico - avverte Save the Children -. Quest'anno, nella regione del Sahel, si stima che 6,3 milioni di bambini sotto i 5 anni soffriranno di malnutrizione e, di questi, oltre 1,4 milioni soffriranno di malnutrizione acuta grave, con un balzo del 62% rispetto al 2018. I bambini più colpiti del Niger si trovano nell'est e nel sud del Paese, in particolare nelle regioni di Maradi e Zinder". "I casi di malnutrizione aumentano durante la stagione magra, il tempo tra i raccolti che inizia a giugno e dura circa quattro mesi. Qui, su 100 posti letto, già 75 sono occupati. Prevediamo una diminuzione dei posti letto disponibili in relazione al numero dei bambini ammessi, che continuerà ad aumentare fino a dicembre. A volte dovranno condividere un letto, il che non è l'ideale. Ma non abbiamo scelta, dobbiamo curarli tutti. Il centro accoglie sempre più bambini e le accettazioni durante la stagione di magra a volte possono superare di cinque volte i numeri normali, perché le comunità hanno meno da mangiare", sottolinea Adamou Moumouni, che lavora in un centro per la malnutrizione infantile sostenuto da Save the Children nell'ospedale di Aguié, a Maradi. "Le speranze per quest'anno stanno iniziando a svanire, con le previsioni che indicano un rischio di peggioramento della situazione alimentare durante la stagione di magra che sta già iniziando. Mentre l'attenzione del mondo è concentrata sulla guerra in Ucraina e su altre crisi, in Niger e nel Sahel i bambini rischiano di morire. La situazione per i più piccoli è drammatica, se non rispondiamo in tempo non potremo aiutare loro e le loro famiglie", dichiara Ilaria Manunza, direttrice di Save the Children in Niger.

Gigliola Alfaro